



MONTEPIESI

Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69
Responsabile: Soc. Franci Meore
Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2
Amministrazione: P. A. Lazzari Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4
CIC P. 1476689



1 - 2 il manifesto funebre che ha preceduto l'assemblea popolare convocata dal Comitato Cittadino al Cinema Nuovo il 25 Ottobre in difesa dell'Ospedale.
Purtroppo, al momento di andare in macchina, non possiamo dare in proposito alcuna buona notizia ai nostri lettori.

Nella quasi generale acquiescenza dei politici e degli amministratori del nostro paese, il 10 Ottobre sono scompersi

la CHIRURGIA e il PRONTO SOCCORSO

del nostro Ospedale, andando a raggiungere GLI UFFICI FINANZIARI, L'OSTETRICIA E GINECOLOGIA, I LABORATORI D'ANALISI ecc., e aspettando i resti di quello che fu il più efficiente Ospedale della zona.

Non proteste ma stretta osservanza degli ordini di scuderia contro gli interessi della popolazione di Sarteano.

UNA PRECE

Il Comitato Cittadino



per la difesa dell'ospedale

Si tratta di un problema sentito indubbiamente anche sulla spinta di interessi di campanile — ampiamente giustificati del resto dall'interesse della popolazione a mantenere sul posto servizi qui creati ed esistenti — ma soprattutto perchè la delibera della quale si intende portare a termine l'applicazione è un ennesimo tentativo di risolvere i problemi, che necessiterebbero di ben più approfondito studio, con semplici spostamenti di reparti da una padiglione all'altro, per trovarsi fra qualche mese di fronte agli stessi problemi di oggi.
E' mancata e manca a tutt'oggi una programmazione seria

(DA: "LA NAZIONE")

SEGUE IN SECONDA PAGINA



SARTEANO

redazione:

corso garibaldi

c/c P. 1376 6590

2000

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

così come è mancata e manca l'attuazione della parte qualificante della riforma sanitaria e cioè quella riguardante la prevenzione che dovrebbe ragionevolmente essere una premessa e non una conseguenza di quella che oggi viene chiamata deospedalizzazione. Di tutto questo non è stato fatto niente mentre si vaga alla ricerca di soluzioni tappabuochi, cercando di tacitare la coscienza popolare con la promessa di irrealizzabili faraonici progetti quali l'ospedale monoblocco, un progetto utopi-

stico per il quale è stata stanziata una somma soltanto per uno studio preliminare. Nel corso dell'assemblea che si prevede numerosa si parlerà di questi e di altri problemi legati all'ospedale. Da parte sua l'amministrazione comunale mostra di non essere d'accordo con l'impostazione del comitato cittadino e tende all'integrale e contestuale attuazione in tutti i padiglioni ospedalieri della zona 31 della delibera 43, come dimostra l'ordine del giorno votato dal consiglio comunale.



3

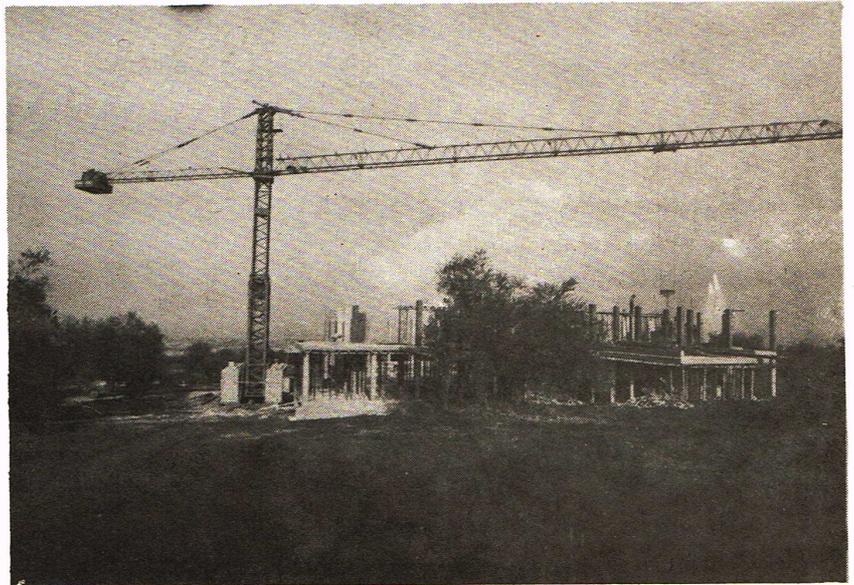


4

I lavori per la costruzione della maxi-discoteca per la via di Chianciano, nella zona dei Caciaioli.

Una veduta panoramica della zona Artigianale, alle Pianacce, che da anni attende di essere una realtà vitale per l'economia di Sarteano.

Uno stop che, malgrado il lampeggiatore, rimane sempre molto pericoloso. I segnali infatti non sono sufficientemente visibili e grande è la percentuale di veicoli che se ne accorgono (o fanno finta...) troppo tardi. Occorrerà forse migliorare la segnaletica sull'asfalto, prima che...ci scappi il morto.



5



Giostra del Saracino:

PRECISAZIONE

Nelle foto dei giostratori riprodotte nell'articolo "Intervista a Vincenzo" del precedente numero di "Montepiesi", per un errore di impostazione tipografica è stata messa al N° 1 la carriera di Castiglione-Loredano e al N° 6 la carriera di Spineta (Vincenzo). La giusta collocazione è al contrario. (Le foto erano di G. Cappelli.)

Riproduciamo la testata dell'ARALDO POLIZIANO dell'Aprile 1941 e un articolo ivi contenuto che informa sulla scoperta e la valorizzazione di una miniera di manganese, ad opera del Dott. GIULIO BOLOGNI, in una zona della montagna di CETONA.

na, in abbonamento postale - Gruppo 2°

MONTEPULCIANO, 20 Aprile 1941 - Anno XIX



L'ARALDO POLIZIANO
Settimanale
del Circondario di Montepulci

Sig. Ulpio Petra
88

1.50 — Estero L. 27 — Benemerito L. 50 — Sostenitore L. 20 — Per sei mesi L. 7 (Gli abbonamenti si pagano anticipati) Intera quarta pagina L. 110 - 1/2 L. 65 - 1/4 L. 40 - 1/8 L. 30 - Avvisi commerciali, annunci di matrimonio, necrologie, in terza pagina, L. 50

Corrispondenza

Alle molte Miniere della Provincia di Siena (di Mercurio, di Antimonio, di Magnesite, di Caolino, di Farina fossile, di Gesso, di Tripoli, di Lignite ecc.) un'altra se ne aggiunge per volontà del nostro concittadino Farmacista Giulio Bogni. Appassionato in questioni minerarie, tanto da ottenere lode dal Consiglio Nazionale delle ricerche e perfino dal grande scomparso Guglielmo Marconi, egli si è da tempo dedicato alle ricerche dei giacimenti minerari, scrutando ed esplorando in particolar modo il sotto suolo del nostro Comune e i limitrofi.

Coadiuvato in talune ricerche da un modesto colono, David Carletti di Cetona, il nostro concittadino è oggi riuscito a valorizzare un'arida e desolata plaga del Monte di Cetona. E' ad oriente di detto monte, per una superficie di oltre 900 ettari, che si estende il giacimento di Manganese, oggi in via di sfruttamento. Il cantiere della Miniera, alla cui costruzione sono attualmente adibiti più di 100 operai, sta sorgendo nelle prossimità dell'incantevole Villa dei Marchesi Grossi di Camporsevoli.

La pratica realizzazione di questa nuova Miniera si deve ad un pioniere del Manganese: il Comm. Guido Mancinelli di Roma e per lui alla Ditta S.A.R.M.I.

Ci consta che il concittadino Bogni è attualmente in trattative con un'importante Società Italiana per le ricerche rame in una zona da lui stesso individuata in quel di Cecina; e ci risulta ancora che altre zone promettenti sta studiando e particolarmente quelle incluse nel nostro Comune.

Al concittadino Bogni i migliori auguri per le sue nuove ricerche e rallegramenti vivissimi per la nuova miniera sorta per sua iniziativa.



PAGINE DI STORIA SARTEANESE: Presentiamo alcune notizie della storia del nostro paese, tratte da: "La storia di Firenze" del Davidsohn; la notizia a destra si riferisce a un episodio del Settembre 1229 della guerra tra Siena e Orvieto, che causò la distruzione di Sarteano.

Il Davidsohn ha scritto una "Storia di Firenze" in otto volumi, dalle origini al 1330.

In questi volumi SARTEANO è citato molte volte; per ora ci limitiamo a segnalare la notizia più sensazionale, che non era nota agli studiosi locali. Nel volume a pagina 90 è scritto che il Conte Raniero di Sarteano (della famiglia Manenti n.d.r.) si era impadronito di Siracusa e la sua potenza in Sicilia era grande, ma crollò perché fu abbandonato dai Pisani.

Chi l'avrebbe mai immaginato che i Sarteanesi, in un certo momento della loro storia, si erano spinti fino alla conquista di una città come Siracusa? Meno sensazionale - anche se strana, ragportandola ai giorni d'oggi - è la notizia riportata nello stesso volume a pagina 304: dopo anni di sanguinose guerre fra Firenze e Siena, si fece pace nel 1235. Nel capitolato di pace, i Conti di Sarteano ottennero la restituzione di Chianciano, di cui fu riconosciuta la loro legittima proprietà. (Ma questo fatto era ben noto agli studiosi locali... n. d.r.)

Il paese e castello di Sarteano, appartenente a un ramo dei conti Scialenga, sembrò, dopo questi insuccessi, un adatto punto d'appoggio e di concentrazione, essendo i signori di Sarteano in rapporti di amicizia con Orvieto; e infatti essi ne aprirono le porte, e il podestà di Orvieto, un Fiorentino, con l'intero seguito, buona parte dei cavalieri e numerose truppe a piedi, vi trovarono un rifugio, che però doveva essere loro fatale; giacché i signori di Sarteano fecero entrare, a tradimento, gli inseguitori senesi e, benché gli Orvietani difendessero ancora per un po' di tempo la parte superiore del castello, il Cassero, furono sopraffatti dalle balestre dei nemici e il 28 settembre dovettero arrendersi. Circa quattrocento cavalieri di Orvieto « cavalieri di corredo », come borghesi a cavallo, la Cavallata, vennero condotti nelle prigioni di Siena. Il podestà - non più Meliorello Catalani della Tosa, che nell'estate era tornato morente sull'Arno e riposava fin dal 30 luglio nel cimitero di Santa Reparata, ma suo fratello Adimare, ch'era divenuto il suo successore - era riuscito a fuggire, ma fu raggiunto a Proceno; ferito cadde nelle mani dei vincitori e venne portato a Siena, dove ben presto le sue ferite lo condussero a morte. I castellani di Sarteano non ebbero nessuna ragione di rallegrarsi del loro tradimento. Vissero in miseria a Siena durante la guerra, dove il municipio della città, in compenso della loro azione, si limitò a rivestirli. E Sarteano fu poco dopo distrutta per vendetta, dagli Orvietani.

RITENIAMO UTILE PUBBLICARE INTEGRALMENTE IL TESTO DELLE MODALITA' DI PAGAMENTO DELLA SOVRIMPOSTA COMUNALE SUI FABBRICATI PER IL 1983

COMUNE DI S A R T E A N O-PROV. SIENA

=====

ISTITUZIONE, PER L' ANNO 1983, DI UNA SOVRIMPOSTA COMUNALE SUL REDDITO DEI FABBRICATI

I L S I N D A C O

Visto il D. L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, nella legge 26 aprile 1983, n. 131, recante "Provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l' anno 1983";

Visto che, questo Consiglio Comunale, con deliberazione esecutiva, ha disposto la istituzione della sovrimposta in oggetto indicata;

A norma dell' articolo 152, primo comma, n. 1 del T.U. della legge comunale e provinciale approvato con R.D. 4 febbraio 1915, n. 148;

RENDE NOTO

- 1) In applicazione degli artt. 19 e seguenti del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, nella legge 26 aprile 1983, n. 131, è stata istituita, in questo Comune, per l'anno 1983, una sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati con l' aliquota del 20 %
 - 2) La sovrimposta è dovuta da quanti, nell' anno 1983 o in una frazione di esso, hanno il possesso dei fabbricati siti nel territorio di questo Comune.
- Nel caso di contitolarità di diritto reale sullo stesso fabbricato ciascuno è soggetto per la quota corrispondente al proprio diritto.

VERSAMENTO IN ACCONTO

I soggetti indicati al precedente n. 2 sono tenuti ad effettuare, nel mese di novembre 1983, a titolo di acconto della sovrimposta dovuta per detto anno, un versamento provvisorio, arrotondato a 1.000 lire per difetto se la frazione non è superiore a

500 lire o per eccesso se è superiore, commisurato al reddito prodotto dai fabbricati nel periodo dal 1 gennaio al 31 ottobre 1983, (pari ai dieci dodicesimi della sovrimposta annua dovuta). Per il computo dell' acconto, ai fini dell' applicazione dei coefficienti di rivalutazione catastale, si ha riguardo ai coefficienti vigenti per l' anno 1982.

VERSAMENTO A SALDO

Il versamento a saldo, pari a due dodicesimi della sovrimposta annua dovuta con gli arrotondamenti come sopra, deve essere effettuato entro il 31 maggio 1984.

I versamenti devono essere effettuati esclusivamente:

- presso la tesoreria del comune;
- sul conto corrente postale del comune;

sugli appositi moduli disponibili: presso l' Ufficio Postale, la Tesoreria Comunale ovvero presso l' Ufficio di Ragioneria Comunale.

I soggetti iscritti in catasto, esonerati dall' obbligo della dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi, i quali abbiano cessato di essere possessori dei fabbricati nel corso dell' anno 1983, hanno l' onere di inviare immediata comunicazione al comune ove è situato il fabbricato, indicando il nuovo possessore ed i titoli trascritti in base ai quali il possesso è stato trasferito in tutto od in parte. Ciascuno dei possessori è soggetto alla sovrimposta proporzionalmente alla durata del possesso nel corso dello stesso anno. Gli inadempimenti sono soggetti alle gravi sanzioni previste dall' art. 23 del D.L. n. 55/1983 meglio prima richiamato.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso gli uffici comunali.

IL SINDACO



M. Morganti

CENTENARIO DELLA NASCITA DEL BEATO ALBERTO (1385-1985)

Si ha notizia che l'assessore comunale alla cultura e la relativa commissione culturale sta per costituire un comitato d'onore e (soprattutto) un comitato operativo per le celebrazioni commemorative del sesto centenario della nascita del b. Alberto.

Per l'aspetto strettamente culturale e scientifico della figura del nostro Alberto da Sarteano si ha la promessa della piena collaborazione del Centro di Studi Umanistici di Montepulciano che dedicherà al nostro beato il convegno di studi del luglio 1985.

Si ha pure notizia che uno studioso francescano sta preparando una edizione delle lettere del beato Alberto.

Continueremo ad informare i lettori degli sviluppi del lavoro del Comitato locale e di altre novità che si riferiscono al beato Alberto.

DIZIONARIETTO DIALETTALE

- Occhino (fare -) : strizzare l'occhio
 Occhio ('un mi c'entra ll'occhio) : questo
 affare non mi interessa
 Oglìo : olio
 Ombrico : lombrico
 Omomorto : attaccapanni ad asta verticale
 Onguento : unguento
 Opra (o opera) : unità di misura di lavoro
 agricolo
 Oprito : aperto
 Oppio : pioppo
 Ora bruciata : momento di tempo libero
 Ordinale : qualità molto buona di fungo
 Oriòlo : orologio
 Oroccricco : colaticcio di frutta matura
 Otomobile : automobile
 Otta + (otta di governà le bestie) ora di
 governare le bestie



Diploma di un nostro eroico concittadino, tamburino al seguito di Garibaldi nel 1866.

RINGRAZIAMENTO

Cioli Oris e famiglia ringrazia il personale medico e paramedico dell'Ospedale di Sarteano per l'affettuosa e competente assistenza prestata alla mamma Emma Cencetti ved. Cioli nell'ultima malattia, e ringrazia, non potendolo fare personalmente tutta la popolazione per la partecipazione al suo dolore.

HANNO COLLABORATO

Giordanello Mario in m. della moglie Pansolli Angela, Rappuoli Basilio, Parricchi Elide e Federico in m. dei loro morti, Fاستelli Pansolli Lina, Morgentini Erina, famiglia Valeriani, Rappuoli Quinto, fam. Tramontano Guerriatore, fam. Franceschini, B.G., Sallustio Lia, Buffa Guglielmina in m. del marito Osvaldo, Capra Nunzia in m. della sorella, Sallustio Lia, Mazzuoli Pasquino, Perugini Olga, Salvadori Alberto, Magi Armando in m. dei suoi cari defunti, Marrocchi Piera, Tistarelli Dino in m. dei suoi morti Meloni Bordino, Cioli Assuero, F.G., Faioli Del Sette Gina in m. dei suoi cari defunti, Zazzeri Gino, Nardelli Mauro, Vannucci Fortunato, Governi Emilia, Parricchi Carrara Bruna, Governi Lydia e Enzo.

Con riferimento all'articolo tratto dal settimanale "Bolero" e pubblicato tempo fa da "Montepiccolo", riproduciamo alcune pagine (190-191) del VOL. I° "La morte e il suo mistero" di Camillo Flammarion (1937), che ci fornisce particolari ancora più precisi sul misterioso crollo. Dalla narrazione sembra di capire che l'edificio crollato era attiguo o collegato allo stabile del TEATRO.

Cesare di Vesme, l'erudito direttore degli *Annali delle Scienze pitagoriche*, mi ha comunicato, nel 1901, la straordinaria seguente predizione:

« Nel principio del 1865, il maestro di musica Vincenzo Sassaroli andò a stabilirsi a Sarteano, provincia di Siena. Esistendo ivi una buona banda municipale, composta di 34 esecutori, il signor Giuseppe Frontini che la presiedeva, costretto ad allontanarsi per causa politica, lo invitò ad incaricarsi della direzione. Sassaroli accettò l'offerta e fu subito presentato al corpo di musica nella sala ove si facevano le prove, al terzo piano di una casa appartenente al canonico don Bacherini. Dopo la ripetizione, alla presenza di tutti egli annunciò al Frontini che l'appartamento ove si trovavano sarebbe sprofondato, con tutto il resto del fabbricato, dalle soffitte al pianterreno: aggiunse che gli pareva di vedere le macerie della casa seppellire e schiacciare tutti gli assistenti e lui stesso.

« A tali parole tutti si guardarono stupiti, chiedendosi se il nuovo direttore scherzasse o fosse pazzo, ma il Sassaroli, imperturbabile, insistette precisando anche il giorno e l'ora in cui la catastrofe si doveva verificare.

« Dopo queste ultime parole gli assistenti non dubitarono più un istante che l'infelice non avesse il cervello fuori posto. Tutti si ritirarono motteggiando. Naturalmente, la strana storia subito si diffuse nel paese e dovunque se ne rise, fino a scoppiare. Frontini, allora, vedendo che Sassaroli era divenuto la favola della gente, e persuaso sempre che quell'idea fissa l'avrebbe trascinato difilato alla pazzia, fece tutti i suoi sforzi per ricondurlo alla ragione. D'accordo col canonico Giuseppe Bacherini, fece accuratamente esaminare l'edificio, dal tetto sino alle fondamenta, da esperti architetti, i quali dichiararono che la casa non presentava indizio alcuno di deterioramento. Forte di tale giudizio, ne informò il Sassaroli consigliandolo a non insistere più nella sua pazzia predizione ed augurandogli di vivere tanto quanto la solida costruzione.

« Fatica sprecata: Sassaroli rispose che non poteva gradire l'augurio, perchè non avrebbe avuto da vivere che ancora quattro giorni.

« Una simile ostinazione non servì che a fare aggravare i sospetti circa la follia del maestro, e lo si cominciò a tener d'occhio e a sorvegliare, nella tema che, da un momento all'altro, non commettesse qualche enormità.

« Nei caffè, nelle famiglie, non si parlava che di questa buffa cosa, che metteva in allegria tutto il paese. Infine arrivò il gran giorno. La sera, essendo uno dei giorni fissati per le ripetizioni, i musicanti si riunirono, secondo il solito, ed aspettando il direttore passarono il tempo beffandosi di lui. Sassaroli non tardò ad arrivare, e non volendo sentire parlare quella sera di lavoro, agitatissimo perchè l'ora della catastrofe si avvicinava, tanto e così bene fece che pervenne a far uscire tutti gli assistenti. Scendendo la scala, stabilita sopra massicce volte, Sassaroli, che precedeva gli altri, non cessava di ripetere loro: « Piano, andate piano, ve ne supplico, il peso di tutti noi potrebbe affrettare la caduta ».

« Si possono immaginare le piacevolezze, gli scoppi di risa di quelle trentaquattro persone, che, convinte di seguire un pazzo e di prendere parte ad una stranissima farsa, scendevano, una dopo l'altra, la lunga serie di scalini. Finalmente, uscirono sulla strada. Pochi momenti dopo, e precisamente all'ora annunciata, la casa crollò da cima a fondo.

« Può ognuno figurarsi l'impressione che l'avvenimento produsse nel paese.

« Il rapporto dal quale abbiamo estratto questo riassunto fu scritto dal signor Giuseppe Frontini, il cui padre, sindaco del comune, fu il primo

ad andare a felicitare il Sassaroli all'indomani della catastrofe. Inoltre, tre attestazioni: 1) di tutti i membri della famiglia presso la quale il Sassaroli alloggiava; 2) del guardiano del teatro; 3) della famiglia abitante nella casa contigua al teatro, certificano il fatto ».

CONTRIBUTI E RESTAURI
D'ALTRI TEMPI

**Benefica concorrenza
per i restauri
della Chiesa Parrocchiale
intitolata a S. Martino
in Sarteano Prov. di Siena**

OFFERTA DI UNA LIRA

Per tale obolo i benefattori parteciperanno al beneficio spirituale di una S. Messa, applicabile anche a Defunti, che sarà celebrata ogni primo Venerdì del mese, incominciando coll'Aprile 1940 e per un anno.

Approviamo e benediciamo

† Giuseppe, Vescevo.

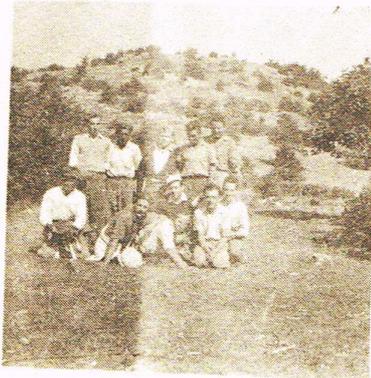
Mercoledì - S. Matteo - Genova

SARTEANO.....IN MEGLIO!

Negli ultimi tempi Sarteano fa migliore mostra di sé. Alcuni fabbricati infatti hanno visto la propria facciata rimessa a nuovo, e in particolare tre di essi sono stati rimessi "a pietra" contribuendo a un più decoroso aspetto del nostro paese. I proprietari hanno dimostrato grande sensibilità e buon gusto artistico, nonché notevoli doti di senso civico. La stessa cosa non può dirsi in riferimento alla Piazza XXIV Giugno, che da un lato è veramente...penosa!

statistiche

"Ottobre" - Nozze d'argento: Rubegni Giovanni e Severini Silvia; Sini Silvio e Caruso Maria; Borghi Piero e Mazzuoli Adelfa; Magliozzi Fernando e Billi Fernanda. Matrimoni: Rappuoli Claudio e Fé Daniela. Nati: Zeppi Michele di Giorgio e Magliozzi Rosanna; Rossi Silvia di Gianni e Morellini Simonetta; Borgna Letizia di Franco e Paganelli Maria Angela. Morti: Palazzi Piero (59); Venturini Telesforo (48); Lucioli Romolo (89); Lanfri Mario Domenico (83); Morgantini Niccolina nei Pallottai (80); Rossi Svezia (82); Cencetti Emma ved. Cioli (77); Della Lena Savina ved. Cioncoloni (83). Emigrati: 6. Immigrati: 0. POPOLAZIONE: 4356.



GITA AL MONTE CETONA DI MOLTI ANNI FA:
Si riconoscono: Giorgio Crociani, il Toma,
Coriolano, Luciano di Sgrana, "Pappelo",
Armando Poggiani.



CONCORSO PRESEPI

montepesci 7

IN OCCASIONE DEL PROSSIMO NATALE E' INDETTO IL 2° CONCORSO "PRESEPIO DI GRUPPO".

Una commissione visiterà i presepi iscritti e farà la graduatoria per il 1° e 2° Premio. La premiazione si farà il 31 gennaio 1984, festa di san Giovanni Bosco, presso le suore salesiane.

UNA "PROPOSTA"

Il Saracino è stato sempre visto e vissuto come momento e strumento di aggregazione e di unione tra i sarteanesi, pur nel legittimo e naturale spirito agonistico di contrada. Non è giusto che diventi oggi - all'inizio della sua ripresa - momento e pretesto di divisione; mi riferisco alla celebrazione della S. Messa della notte di Natale e della notte di Pasqua nella chiesa di san Martino, per la contrada di san Martino.

Per secoli il popolo credente di Sarteano si

è ritrovato in unica celebrazione nella chiesa di san Lorenzo la notte di Natale e da 30 anni per la veglia di Pasqua senza divisioni di parrocchie (5) e tanto meno di contrade.

Per la semplice motivazione contradaiola si dovrebbe arrivare all'assurdo, (per fortuna impossibile) di avere la notte di Natale e di Pasqua cinque celebrazioni liturgiche nelle cinque chiese alle quali si rifanno le cinque contrade: san Lorenzo, san Martino, sant'Alberto, Spineò e Castiglioncello...

Lo immaginate lo spettacolo e... il risultato?!

Perchè invece non "approfittare" di queste due occasioni che interessano tutti per ritrovarci tutti insieme, nella stessa chiesa, intorno allo stesso altare, per unica eucarestia, essendo tutti unica Chiesa, redenti dall'unico Cristo e figli dell'unico Padre?...

ECCO LA PROPOSTA (è "una" proposta): le contrade potrebbero portare prima della Messa di mezzanotte (e qui bisogna inventare tutto) il bambino del proprio presepio nella chiesa di san Lorenzo; metterli uno accanto all'altro vicino all'altare; alla fine della Messa benedirli, riceverli dalla mano del sacerdote e poi riportarli alle singole sedi del presepe di contrada ed ivi depositarlo. (Anche qui bisogna inventare "come" procedere: una fiaccolata che vada di contrada in contrada? Una fiaccolata per ogni contrada da san Lorenzo verso il proprio presepio? Un lungo "doppio" di tutte le campane delle nostre chiese durante la fiaccolata? Una festicciola appropriata in contrada dopo la Messa?) Se l'idea piace, parlatene in contrada, discutete... litigate e concludete per il meglio. Buon lavoro!

don Priamo

NATURALMENTE E' BANDITO ANCHE IL 20° CONCORSO: "PRESEPIO IN FAMIGLIA" con le solite disposizioni circa le iscrizioni, la visita, la graduatoria e la premiazione.

Natale festa di umiltà

- Fare spazio nei cuori all'amore di Dio

e povertà

«Non possiamo trasformarlo e avvilirlo in una festività di inutile spreco, all'insegna del facile consumismo» -

«Per noi cristiani ogni giorno può e deve essere Avvento»

I SANTI

(...) Da una stessa speranza consolata
gli uomini sono uguali;
figli d'un solo, d'un eterno soffio.

Passa la rondine e con essa estate,
e anch'io, mi dico passerò...

Perché le apparenze non durano?

Chiuso fra cose mortali
(anche il cielo stellato finirà)
perché bramo Dio?

Sono stanco di urlare senza voce.

Dio, guarda la nostra debolezza.

Vorremmo una certezza.



G.U. (Giuseppe UNGARETTI)

I MORTI

MORTI

«Viene per tutti il momento in cui bisogna disporsi a partire da un luogo o dalla dimora terrestre senz'altro, e a rendere conto del proprio operato. Ciascuno di voi possa dire: non ho scavato solchi di divisione e di diffidenza, non ho contristato anime immortali col sospetto o col timore; sono stato aperto, leale e fiducioso; ho guardato negli occhi con fraterna simpatia anche chi non condivideva i miei ideali, per non impedire l'avverarsi, a suo tempo, del grande disegno della provvidenza che pur lentamente dovrà avvicinarsi al divino insegnamento e comando di Gesù: «che siano tutti una cosa sola».

Giovanni XXIII

I MOON

Un'associazione criminale

La setta «dei moon» (o, come gli aderenti la definiscono, la Chiesa dell'Unificazione) può essere definita «associazione criminale». Questa sentenza è stata emessa dal tribunale federale della Germania Ovest, verso cui la setta si era rivolta in appello, contro il tribunale superiore di Francoforte (RFT).

I motivi che hanno spinto i giudici tedeschi alla sentenza sono l'aver constatato che in questa setta si sottomettono le persone al terrore psicologico, si usano modelli di rapporto di stampo fascista, si spingono molti giovani al suicidio.

Le pratiche «missionarie» della Chiesa dell'unificazione si estendono intanto a vista d'occhio. In esse si trova uno strano miscuglio di spiritualismo gnostico — la setta comprende i «puri», i «salvati», mentre il mondo muore nella sua menzogna — e di affari commerciali. Ogni giorno infatti, centinaia e centinaia di giovani «missionari» chiedono sovvenzioni per la loro «Chiesa» agli angoli delle strade, nelle piazze, ecc. I contributi vanno alla sede centrale di New

York e usati per colossali imprese economiche.

Ultimamente la setta, che sta diffondendosi in Uruguay, è riuscita addirittura a comprarsi una delle banche più importanti del paese, con 29 filiali e 600 impiegati. Tra gli altri possedimenti: un grande albergo di Montevideo, un quotidiano, un grattacielo.

Da diverso tempo i giovani ed i capi della setta dei «moon» girano in Italia per un attacco in grande stile.

Scottati dalle esperienze tedesche e francesi (dove i genitori dei giovani «discepoli» si sono coalizzati contro la setta), in Italia cercano di rifarsi un'identità «religiosa» mettendosi in dialogo con le forze più vive fra i cristiani.

Molte associazioni e movimenti hanno avuto offerte di collaborazione: «Vogliamo vedervi, conoscervi... Anche noi lavoriamo per la pace... Desideriamo essere ecumenici». Queste alcune delle «motivazioni» alle avances. In realtà, alla dolcezza verso l'esterno corrisponde una dura disciplina da regime all'interno, che non permette a nessun adepto di «uscire dal giro».

(Da «Mondo e Missione»)

Sono passati più volte anche a Sarteano. Hanno seminato molta confusione; hanno chiesto e raccolto molti quattrini...

I preti invecchiano e muoiono

Nel 1966 i preti diocesani erano 43.574, lo scorso anno 39.620, nel giro di poco più di 15 anni il clero diocesano italiano ha perso 3.954 unità. Nello stesso periodo di tempo il clero diocesano italiano ha subito un netto processo di invecchiamento: nel 1966 i preti diocesani di età inferiore ai 50 anni erano il 55,9%, mentre oggi sono il 38,4%, con una perdita netta del 17,5%.



In questi 15 anni c'è stato un aumento del 15,6 per cento degli anziani (ultrasessantenni), — una diminuzione del 7,5% di quelli fino ai 50 anni, restando stabile la percentuale dei cinquantenni.

Che cosa significa questo? Significa che se già nel 1966 le classi più giovani del clero diocesano non erano in grado di sostituire o rimpiazzare quelle più anziane, oggi questa situazione è notevolmente peggiorata.

... e la cosa ci riguarda tutti e tanto! E' un problema che non va messo da parte; è troppo importante.

Dove verrà a mancare un prete, verrà a mancare la Parola di Dio, l'Eucarestia, il perdono dei peccati.... e la CHIESA si eclisserà e la società sarà più povera e più sola e più disperata.

Che anche Sarteano resti senza prete

è questione di anni, non di secoli!

A meno che non ci decidiamo tutti a fare qualcosa di più a riguardo:
pregare Dio che chiami a questo servizio nella comunità dei credenti;
pregare perchè chi è chiamato sia aiutato e non scoraggiato a rispondere SI e ad arrivare in fondo;

preparare nelle famiglie cristiane i figli a questa scelta e chiamata da parte di Dio; a porsi anche questo problema di vocazione per la vita....

....e questo prima che sia troppo tardi... «Verranno giorni - dice Dio, il Signore -

in cui manderò la carestia nel paese. Non di pane avranno fame, non di acqua avranno sete, ma di ascoltare la parola del Signore. Ovunque cercheranno con ansia la parola di Dio, da nord a sud e da ovest a est. Ma non la troveranno.» Amos 8:11-12

